

PROGETTO MEMORIA
Fondazione CDEC e Dipartimento Cultura, Comunità Ebraica di Roma

Relazione anno scolastico 2009-2010

Progetto Memoria si occupa, dalla sua fondazione nell'autunno 2003, di coordinare gli interventi dei testimoni delle persecuzioni antiebraiche in Italia per Roma e il centro-sud.

Nel corso degli anni, questa attività si è trasformata da semplice coordinamento a punto di riferimento per proposte, consulenze e collaborazioni con scuole, enti locali e associazioni e le iniziative di formazione organizzate ogni anno sono frequentate con continuità da insegnanti e collaboratori.

Ciò è stato possibile grazie all'opera encomiabile e insostituibile dei testimoni e alla professionalità degli operatori che con noi hanno collaborato.

La perfetta sinergia di intenti e di metodo con la Sezione Roma e Regione Lazio della Fnism (Federazione Nazionale Insegnanti) ha consentito la costruzione di percorsi didattici seguiti ed apprezzati, svolti in collaborazione con l'ufficio Giorno della Memoria dell'UCEI, l'ANED – Sezione di Roma, l'IMES (Istituto Mediterraneo di Storia e Scienze Sociali) e da quest'anno anche con L'ANEI (Associazione Nazionale ex Internati).

Il collegamento con alcuni testimoni a Napoli, Palermo e Perugia ha inoltre consentito una migliore "copertura" del territorio e la possibilità di allargare il campo di azione. Da quest'anno è iniziata anche una collaborazione con la Comunità ebraica di Firenze.

Progetto Memoria costituisce quindi una rete di contatti, informazioni, ricerca didattica e scambio di idee e si propone, quanto più possibile, di monitorare le iniziative e i progetti che riguardano la memoria della Shoah e delle persecuzioni antiebraiche, che, a partire dall'istituzione del Giorno della Memoria in Italia, coinvolgono annualmente scuole, associazioni ed enti locali.

Lo scorso anno scolastico ha portato alcuni rilevanti cambiamenti: il pensionamento di Bice Migliau, direttrice del Centro di Cultura ebraica, che non smetteremo mai di ringraziare per l'impostazione che ha saputo dare al nostro lavoro, il cambio di sede del Centro di Cultura e l'istituzione di un nuovo Dipartimento Cultura della CER, al cui direttore, Claudio Procaccia, Progetto Memoria fa ora riferimento, dopo aver cambiato la sua denominazione.

Ci troviamo quindi ad un passaggio importante, mentre è già iniziato il lavoro di progettazione per il prossimo anno.

Attività 2009-2010

L'anno appena trascorso ci ha visto impegnati in una serie di progetti:

- 1939-'43. Dalla vita quotidiana alla Storia

La proposta per le scuole superiori della Provincia di Roma, coordinata dalla Fnism di Roma e Lazio con Progetto Memoria, UCEI, ANED, ANEI e IMES e con il patrocinio della Fondazione per i Beni Librari, gli Istituti culturali e i Diritti d'autore del MiBac, è stata dedicata ad un approfondimento storico del periodo 1939-'43 in Italia.

Sono stati organizzati due convegni, il 24 novembre e il 3 febbraio, entrambi si sono svolti a Roma, al Teatro dei Dioscuri; il primo, l'appuntamento annuale per docenti e operatori, è stato intitolato proprio "Dalla vita quotidiana alla Storia", il secondo, "Internamento, confino e lavoro coatto" è stato aperto anche agli studenti di alcune scuole superiori ed ha avuto il patrocinio della Fondazione Museo della Shoah.

Un altro approfondimento è stato dedicato a "La questione armena. Una pagina poco conosciuta della storia del '900 e della politica contemporanea" e si è svolto presso l'ITIS Galilei di Roma.

I programmi sono allegati alla presente relazione.

Come di consueto, le relazioni dei convegni ed altri interventi didattici sono in fase di pubblicazione con il contributo della Provincia di Roma.

Nell'ambito di questo e di altri percorsi coordinati dalla Fnism per le scuole superiori, abbiamo partecipato all'organizzazione di altre quindici iniziative nella Provincia di Roma.

- Anni Spezzati

Dalla collaborazione tra Giunti Progetti Educativi, Progetto Memoria e Fnism di Roma e Lazio è nato il libro "*Anni Spezzati. Storie e destini nell'Italia della Shoah*", nel quale sono state raccolte quattro storie rappresentative dei percorsi di persecuzione, deportazione e salvezza degli ebrei italiani. Le vicende di

Piero Terracina, Liliana e Susanna Colombo, della famiglia Tagliacozzo e di Enrico Modigliani sono state scelte dopo un'accurata preparazione e progettazione, illustrate da Lia Frassinetti e narrate da Lia Tagliacozzo e, infine, integrate da una postfazione di approfondimento didattico. Il libro, dedicato principalmente ai ragazzi delle scuole medie è stato pubblicato dalla Giunti Progetti Educativi con la Comunità Ebraica di Roma e con il contributo della Fondazione Roma.

Sono state stampate 12.000 copie, 2000 delle quali, messe in vendita, hanno consentito l'adozione del libro come testo di narrativa in alcune scuole della Campania.

Le altre copie sono state in parte messe a disposizione del Comune e della Provincia di Roma, che hanno provveduto alla distribuzione, mentre quelle rimaste alla CER sono state distribuite ai ragazzi delle terze medie della Scuola "A. Sacerdoti" e spedite o consegnate a scuole, comuni e biblioteche che le hanno richieste, per la maggior parte attraverso il Progetto Memoria.

Un percorso didattico aperto, che comprendeva anche l'incontro con le autrici, le curatrici e i testimoni le cui vicende sono raccontate nel libro, è stato proposto alle scuole medie e al biennio delle scuole superiori.

"Anni spezzati" è stato presentato a Roma a Palazzo Valentini (sede della Provincia di Roma) il 16 ottobre scorso; successivamente sono stati realizzati incontri in scuole e biblioteche. In particolare è da segnalare la collaborazione con il Sistema Bibliotecario Territoriale Silano (CS) e con la Biblioteca Centrale Ragazzi di Roma. Inoltre, alcuni alunni del Liceo ebraico "Renzo Levi" hanno collaborato alla presentazione organizzata il 6 dicembre al Centro ebraico Pitigliani e gli alunni di una classe terza della Scuola Media Statale S. Benedetto di Roma hanno prodotto un pregevole spettacolo teatrale.

Agli insegnanti che hanno utilizzato il libro è stato somministrato un questionario per valutare il gradimento e la modalità di utilizzo. Ci sono pervenute 79 risposte, 43 di scuola media e 36 di scuola superiore; i risultati sono in fase di elaborazione e verranno pubblicati e presentati in autunno.

- Memorie d'inciampo

Memorie d'inciampo è un progetto curato da Adachiara Zevi, promosso da ANED ANEI, CDEC, Federazione delle Amicizie Ebraico Cristiane Italiane, Museo Storico della Liberazione e organizzato da Incontri Internazionali d'Arte. Il progetto è posto sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, ha il Patrocinio dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane e della Comunità Ebraica di Roma e si avvale di un Comitato scientifico costituito dagli storici Anna Maria Casavola, Annabella Gioia, Antonio Parisella, Liliana Picciotto, Micaela Procaccia e Michele Sarfatti.

Per la prima volta a Roma, il 28 gennaio 2010, l'artista tedesco Günter Demnig ha installato trenta *stolpersteine* (pietre d'inciampo: sampietrini di dimensioni standard (cm. 10x10), che vengono collocati a livello stradale davanti alle abitazioni o ai luoghi di arresto di deportati. Sulla superficie superiore, di ottone lucente, sono incisi nome e cognome del deportato, anno di nascita, data e luogo di deportazione e, quando nota, la data di morte).

I sampietrini sono stati posti in sei Municipi di Roma e dedicati, non solo a deportati ebrei, ma anche a politici e militari, in particolare ai carabinieri deportati il 7 ottobre 1943.

All'iniziativa del 28 gennaio è stato affiancato un progetto didattico curato da Progetto Memoria, Fnism di Roma e Lazio, dall'Irsifar (Istituto Romano per la Storia d'Italia dal Fascismo alla Resistenza) e dalla sezione didattica del Museo Storico della Liberazione di Via Tasso. Alcune scuole dei Municipi nei quali sono avvenute le installazioni (il liceo classico Visconti, la scuola media G. Belli, l'IIS Viale di Villa Pamphili, la scuola elementare A. Negri e il liceo artistico G. De Chirico) hanno condotto una ricerca storica sui deportati alla cui memoria sono stati dedicati i sampietrini e, il 28 gennaio, nel corso dell'installazione, gli studenti hanno letto i primi risultati del loro lavoro.

Gli elaborati saranno inseriti in un sito web che conterrà testi storici e critici, biografie dei deportati, illustrazione fotografica delle installazioni, riprese filmate della giornata del 28 gennaio. L'Istituto di Stato per la Cinematografia e la Televisione Roberto Rossellini per l'Osservatorio Provinciale della Fotografia della Provincia di Roma, ha realizzato una documentazione fotografica completa, sia della conferenza stampa di presentazione che si è svolta il 26 gennaio presso la Casa della Memoria e della Storia, sia della giornata del 28 gennaio.

Tale documentazione è visibile nel sito: <http://www.osservatoriofotografia.it/images/raccolte.php>

Il progetto sta proseguendo con un gruppo di lavoro e con l'apertura di uno "sportello" presso la Casa della Memoria e della Storia, cui possono rivolgersi quanti intendono ricordare familiari o amici deportati attraverso la collocazione di uno *stolpersteine*. Sono previste nuove installazioni nel mese di gennaio 2011.

- Mostra "Auschwitz Birkenau"- Roma, Complesso del Vittoriano 27 gennaio-21 marzo

Progetto Memoria e Fnism di Roma e Lazio hanno pianificato l'organizzazione delle visite guidate alla mostra, insieme al curatore della mostra Marcello Pezzetti e alla responsabile del progetto sulla memoria del Comune di Roma, Stefania Buccioli.

Le richieste, come nelle precedenti occasioni, sono pervenute ad un apposito indirizzo e-mail o al numero di telefono di Progetto Memoria

Hanno prestato la loro opera tredici tra testimoni, guide professioniste ed insegnanti, garantendo la presenza giornaliera (escluso il sabato) di almeno due persone.

Sono stati registrati in totale 126 gruppi (103 classi di scuole superiori, 16 classi di scuole medie, 2 gruppi università e 5 gruppi adulti).

Si allega la relazione, già inviata alla Fondazione Museo della Shoah, al Comune di Roma, all'UCEI e alla CER.

Gli incontri nelle scuole - Dati raccolti e discussione

Come si è detto, Progetto Memoria si avvale del lavoro in rete di un gruppo di persone che si dedicano alla trasmissione della memoria della Shoah e alla sua contestualizzazione storica, politica, culturale e sociale. Per questo, sempre più spesso, l'intervento del testimone è inserito nella programmazione didattica annuale e non solo collegata al Giorno della Memoria istituzionale. Oltre a partecipare a progetti e viaggi proposti da regioni, comuni e province, le scuole che a noi si rivolgono, organizzano percorsi sui diritti umani, la legalità, la nascita della Repubblica Italiana e la Costituzione, spesso in ambiti multidisciplinari che coinvolgono oltre alla storia, la geografia, la letteratura, l'educazione alla cittadinanza, l'arte e le scienze.

L'incontro con un testimone nei piccoli comuni è spesso un vero e proprio evento e costituisce un'occasione per riunire scuole e cittadini. In alcuni casi, sono associazioni culturali o religiose a fare da tramite e ad occuparsi dell'organizzazione. Basta fare una ricognizione in Internet e ci si può rendere conto del rilievo che i media locali danno a queste iniziative.

La nostra principale area di intervento è evidentemente il Lazio ed è qui che si svolgono la maggior parte degli incontri. D'altra parte, proprio il coordinamento del gruppo di operatori e testimoni che a noi fanno capo e l'esistenza di un punto di riferimento cui giungono le richieste, garantiscono – almeno così ci auguriamo – la qualità e la buona riuscita degli interventi e permette di monitorare e valutare, almeno in parte, quanto accade soprattutto nelle scuole.

Dai dati che presentiamo quest'anno, ciò risulta chiaramente e, mentre altre comunità lamentano la diminuzione delle richieste, a Roma è avvenuto esattamente il contrario.

Per quanto riguarda comunque Napoli e Firenze (gli interventi coordinati dalla Comunità di Firenze sono da quest'anno inseriti nella elaborazione, per quelli di Napoli è il terzo anno), va anche detto che gli enti locali hanno raccolto insieme una grande quantità di scuole in incontri che hanno visto fino a diecimila (!) studenti riuniti insieme, come nel caso dell'iniziativa della Regione Toscana, il 27 gennaio a Firenze.

Dobbiamo registrare anche quest'anno, quanto sia rilevante il contributo della televisione: dopo la partecipazione ad un programma RAI, il 16 ottobre, Piero Terracina è stato contattato da molti insegnanti, che si sono pazientemente messi in lista per ascoltare con i loro studenti la sua testimonianza.

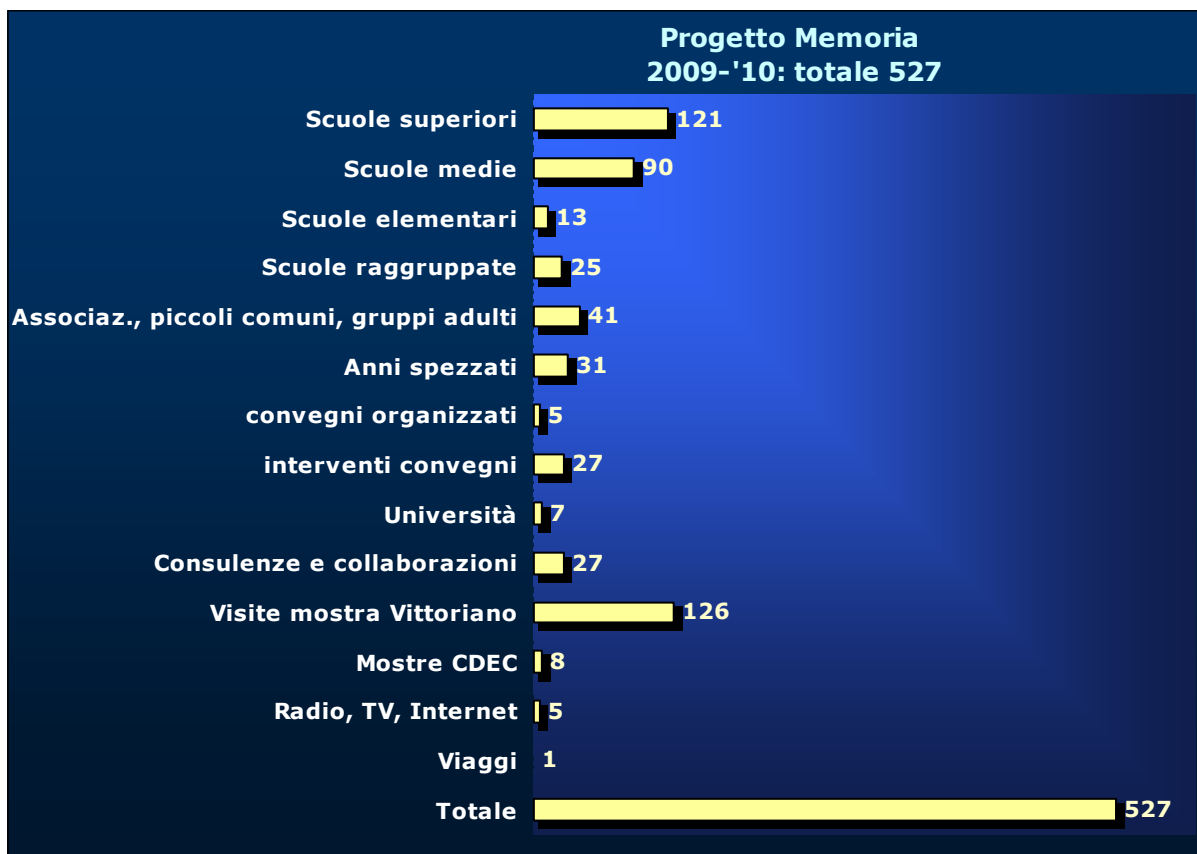
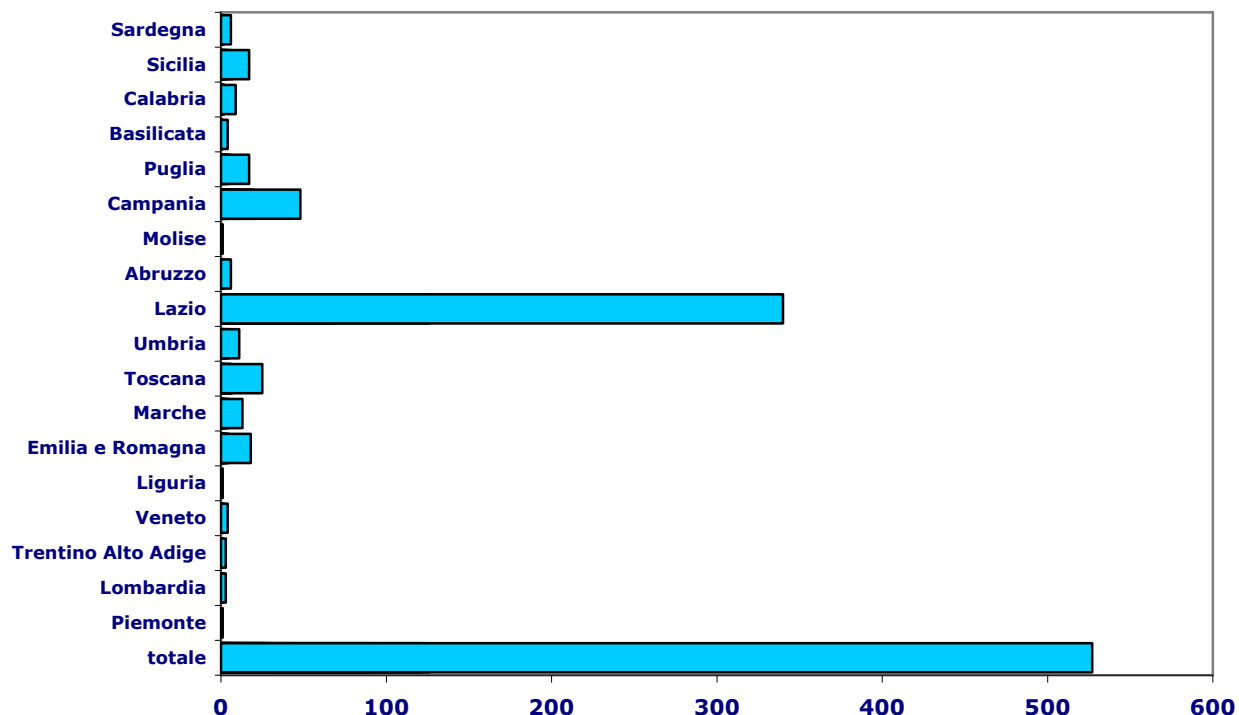
Mai come quest'anno sono state così numerose le richieste *ad personam* per alcuni degli ex deportati, che non si sono risparmiati e hanno percorso l'Italia da nord a sud, nonostante l'età e qualche problema di salute che ci ha fatto davvero preoccupare. Per il loro impegno costante e denso di emozione e fatica dobbiamo ringraziarli.

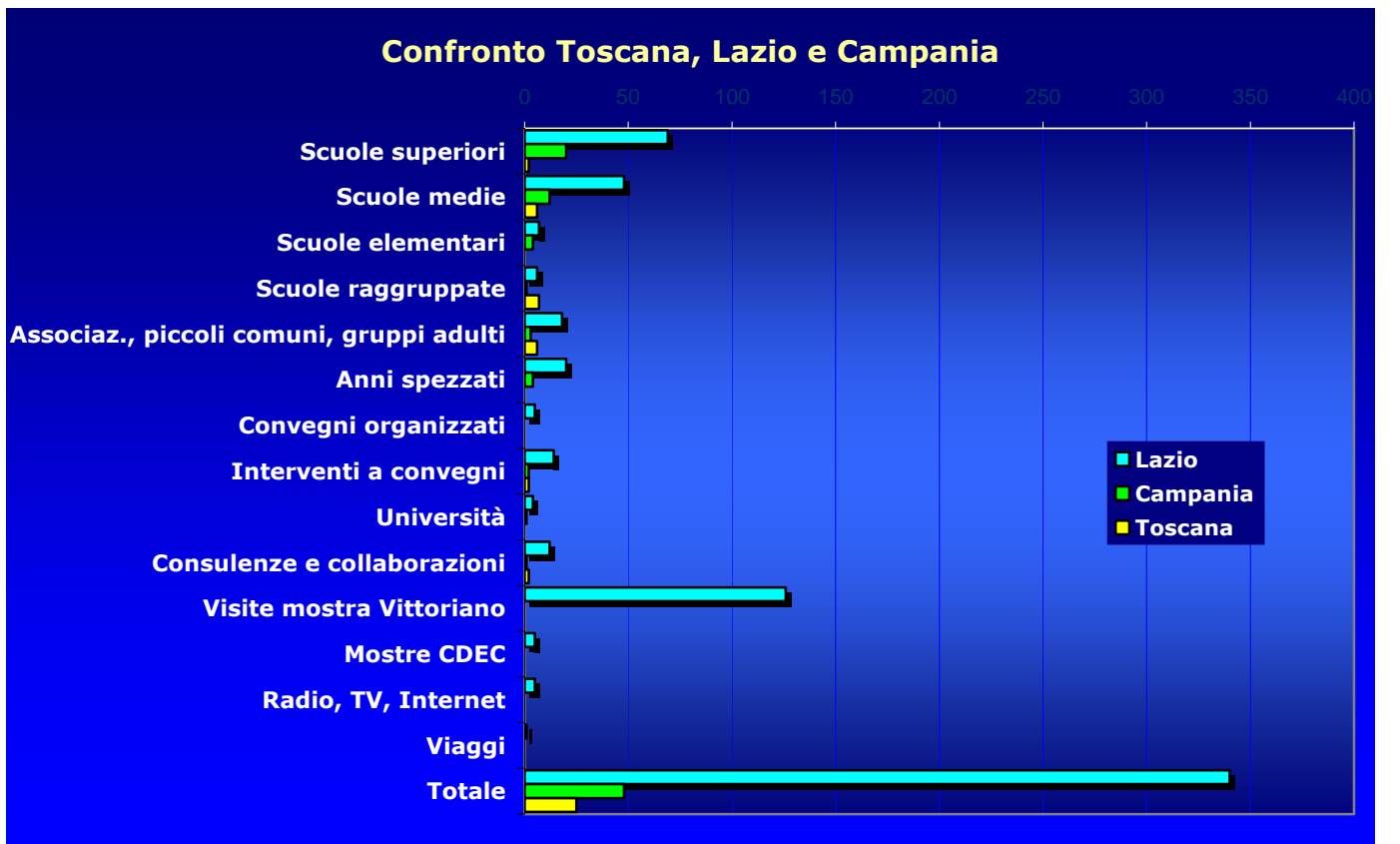
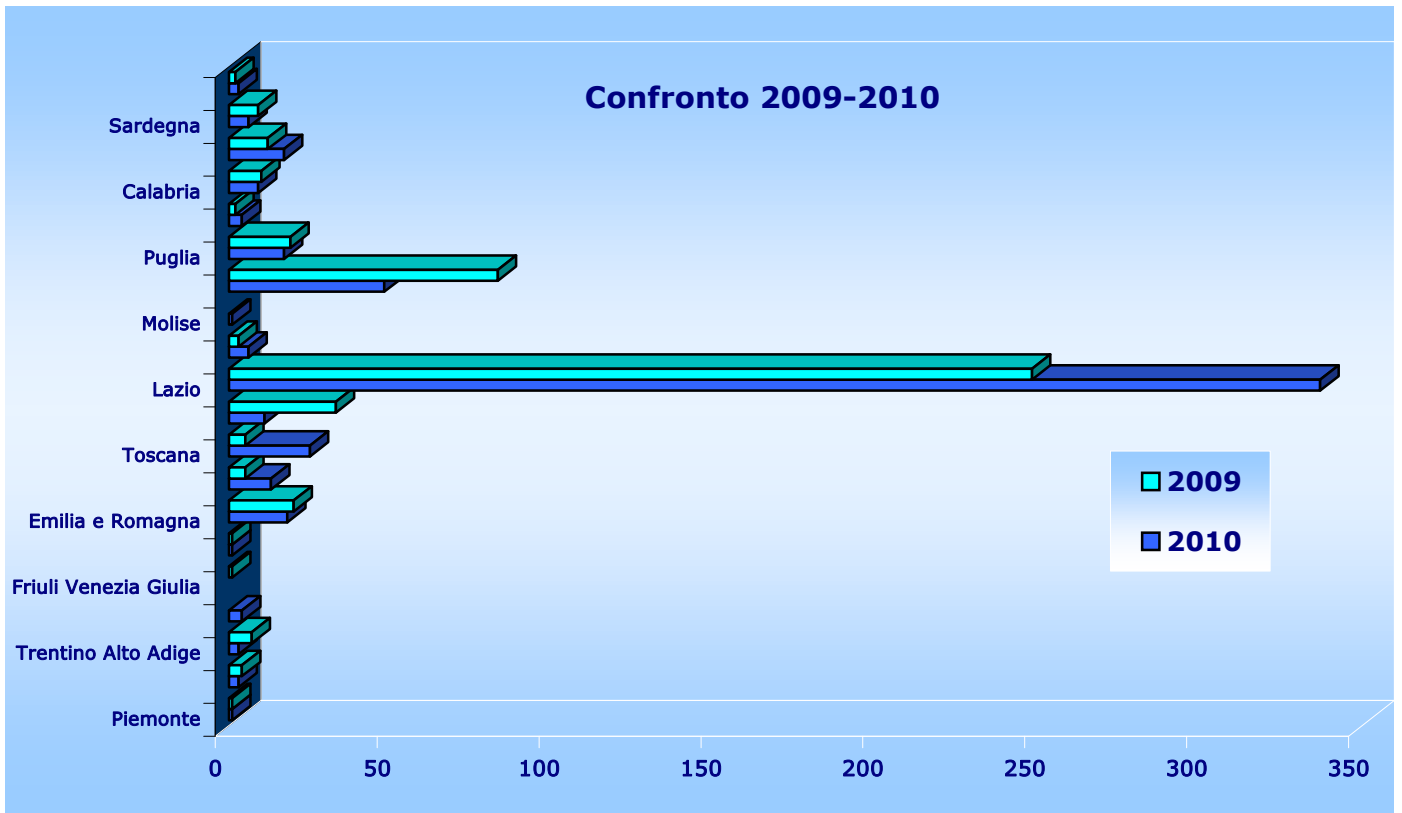
Alcune richieste specifiche ci sono giunte dalle regioni del nord e pertanto abbiamo risposto da Roma senza inviarle al dipartimento educativo del CDEC.

A Roma, il Museo ebraico e la mostra su Auschwitz hanno costituito un motivo di visita per molte scuole, che nel loro soggiorno hanno anche inserito l'incontro con un testimone. Per questo, già da qualche anno, è in corso una collaborazione con il Pitigliani per l'accoglienza delle scolaresche. Molto interessante è stata in proposito l'iniziativa dell'Istituto Provinciale di Storia Contemporanea di Ascoli Piceno, che con il Patrocinio della Provincia di Ascoli, ha organizzato diversi gruppi di scuole e adulti, proponendo la visita guidata al Vittoriano per scuole superiori e adulti, l'incontro con un testimone per le scuole medie e laboratori appositi per le scuole elementari che si sono svolti presso la Biblioteca Centrale Ragazzi. Da segnalare anche tre incontri con gruppi non italiani, un liceo svedese, la Sunday School israeliana e un gruppo di ebrei americani.

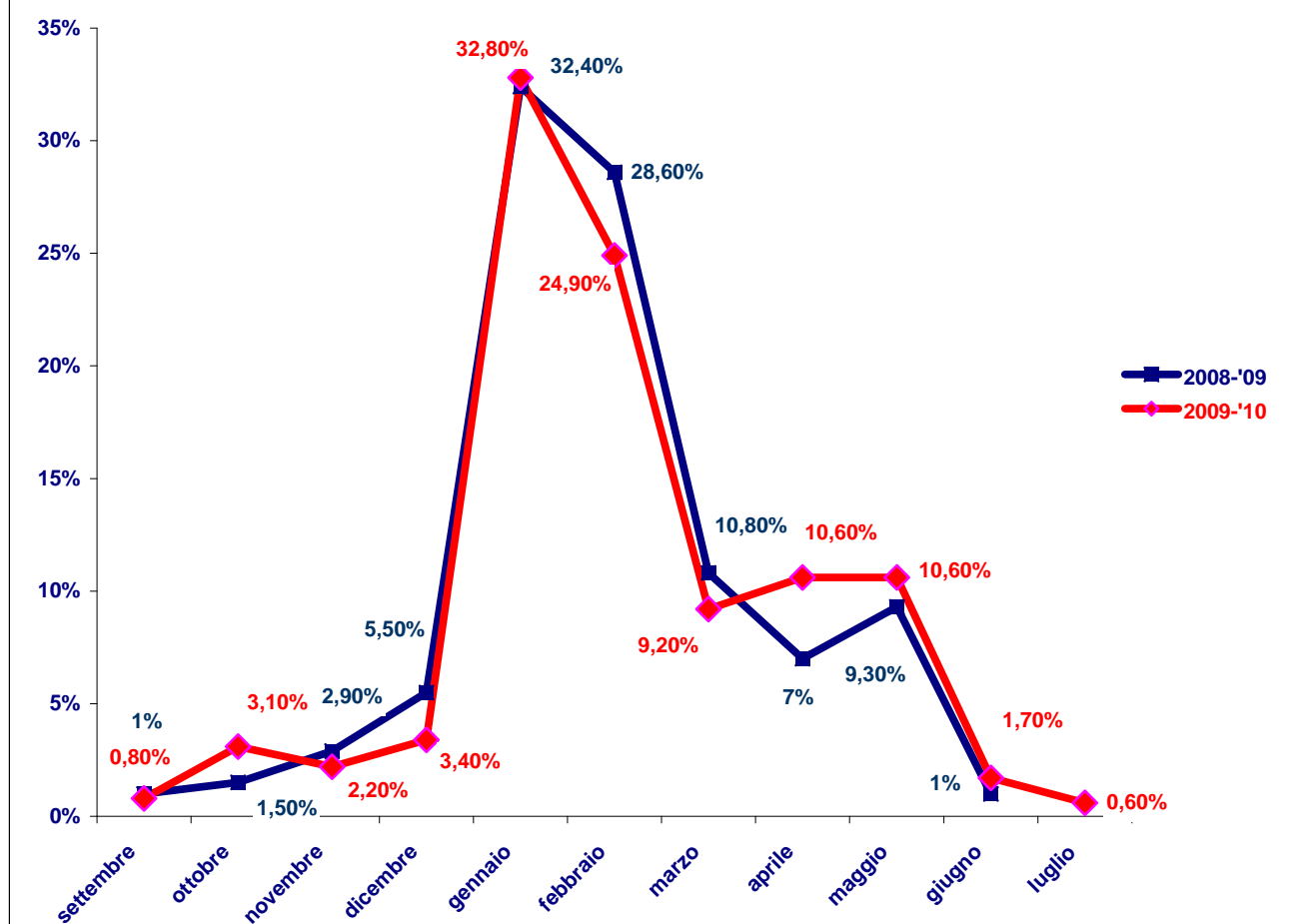
Dobbiamo infine rilevare, che se il picco di interventi è sempre collocato nei mesi di gennaio e febbraio, in corrispondenza temporale con il Giorno della Memoria, sono in aumento le richieste per i mesi di aprile e maggio, quando le classi arrivano con il programma di storia al periodo considerato.

Interventi per regione 2009-2010





Confronto interventi per mese - anni scolastici 2008-'09 e 2009-'10



Conclusioni

Come si è visto, il 2009-'10 è stato un anno molto denso e impegnativo, il cui bilancio è estremamente positivo. Oltre cento nuovi contatti sono stati aggiunti alla mailing-list, che è costantemente seguita, a giudicare dai riscontri che abbiamo periodicamente, di apprezzamento per il materiale inviato e partecipazione alle iniziative proposte.

Nel mese di giugno, inoltre, Progetto Memoria ha collaborato all'organizzazione di un seminario della UIL Scuola e del Pitigliani, preparatorio al corso per insegnanti di Yad Vashem,.

Sta iniziando in questi giorni la programmazione per il prossimo anno e stanno arrivando richieste e proposte di lavoro interessanti.

Il punto dolente è però sempre quello dei finanziamenti, che fino adesso non hanno permesso di sviluppare a dovere alcune delle finalità di Progetto Memoria, come quella della formazione di nuovi operatori e testimoni di seconda e terza generazione.

Sarebbe anche utile, a dieci anni dall'istituzione per legge del Giorno della Memoria, un'indagine conoscitiva di quanto tale legge abbia influito sulla presa di coscienza rispetto ai temi della memoria della Shoah e del coinvolgimento dell'Italia nell'impianto persecutorio, sulla programmazione didattica e quanto abbia contribuito all'acquisizione di nuove conoscenze da parte degli studenti e degli stessi insegnanti.

Le ricerche condotte e gli elaborati prodotti dalle scuole potrebbero, inoltre, costituire una utile fonte di materiale ed essere riutilizzati, se valutati, organizzati e archiviati in maniera adeguata, ad esempio rendendo tali materiali fruibili attraverso Internet, cosa che per altro già accade, nel caso in cui le scuole hanno un sito web.

Progetto Memoria, proficua collaborazione tra il CDEC e il Centro di Cultura Ebraica - ora con il nuovo Dipartimento Cultura - intende continuare ad operare su questi temi, dedicando particolare attenzione alla ricerca didattica.

Riteniamo sia importante agire come *istituzione ebraica*, in sinergia con *tutte* le altre istituzioni ed enti ebraici che si occupano di queste tematiche.

Ci stiamo impegnando in prima persona nella ricerca di nuovi finanziamenti, ma ci auguriamo che non venga mai a mancare il sostegno dell'UCEI, come è avvenuto fino ad ora.

Roma, 16 luglio 2010